

La prossima settimana in consiglio dei ministri. Entro il 2013 l'informatizzazione delle edicole

# Contributi editoria, riforma pronta

## Peluffo: sul web per tagliare i costi. Anselmi: ma serve qualità

DI ANDREA SECCHI

Entro la prossima settimana dovrebbe andare in consiglio dei ministri il provvedimento che porterà a una riforma dei contributi all'editoria. Lo ha detto ieri il sottosegretario alla presidenza del consiglio con delega all'editoria, **Paolo Peluffo**, nel corso di un incontro al Festival del giornalismo di Perugia. Peluffo ha ripreso alcuni punti di questa riforma già presentati in passato, come il collegamento delle provvidenze alle effettive copie vendute e al numero di dipendenti dell'azienda editoriale. Ha però sottolineato in particolare come i costi del settore in Italia dovranno calare, grazie alle nuove tecnologie, e anche per questo lo stato potrà risparmiare. La chiave per tale svolta è il passaggio al solo digitale di quelle testate che non riescono a stare in piedi operando con la carta: almeno una parte di quei 260 giornali, di cui 7-8 politici e 140 diocesani, che oggi esistono. Peluffo ha citato il caso dell'americano *Daily*, il giornale solo su iPad di Rupert Murdoch,



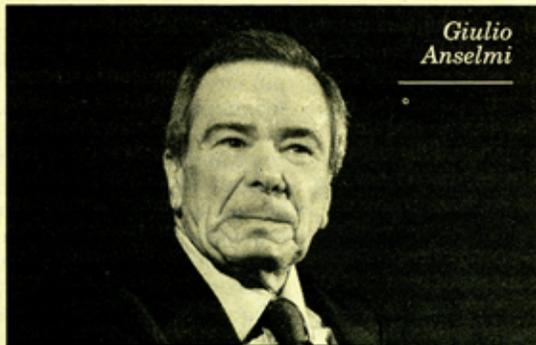
Paolo Peluffo

un esempio, ha detto il sottosegretario, che dimostra come si possa riuscire anche senza carta e quindi con costi più bassi.

«Ci baseremo su principi estremamente semplici», ha detto Peluffo spiegando come si muoverà il governo, «e cioè una maggiore trasparenza, semplificazione, riduzione con risparmi per lo stato e per le imprese, spinta all'innovazione». Peluffo ha elencato quattro aspetti particolari del provvedimento. «Passare al rimborso esclusivamente delle copie vendute restituendo all'impresa un po' di rischio d'impresa e sostenendo con denaro pubblico solo i giornali che vengono

effettivamente letti». Secondo elemento, per Peluffo, sarà la «drastica riduzione di tutte le tipologie di costi che possono essere rimborsati, quindi solo occupazione regolare, stampa, distribuzione e online: perciò ci sarà un'estensione verso l'online mentre saranno cancellate altre forme di rimborsi».

Il terzo elemento, sarà «consentire a tutti di continuare ad avere una parte di contributo pur passando al giornale online, cercando però di definire esattamente cosa vuol dire giornale online, il che non significa solo pubblicare il pdf ma gestione di abbonamenti, possibilità di pa-



Giulio Anselmi

gamenti online, dialogo con moderazione verso gli utenti cioè tutte le componenti che danno al prodotto online una sua realtà evolutiva».

Un capitolo a parte, poi, è l'informatizzazione delle edicole, per portare maggiore efficienza nella filiera e «rendere reale il numero di copie vendute». Secondo Peluffo questo grande cambiamento dovrà avvenire entro il 2013, anche se bisognerà trovare la copertura, cosa non facile.

All'incontro con Peluffo ha partecipato anche il presidente della Fieg, **Giulio Anselmi**, d'accordo per «finanziare i giornali veri», con contributi «a ter-

mine e trasparenti nei confronti dei cittadini». Per Anselmi serve «una rivoluzione industriale» per le aziende editoriali. «Occorre puntare sulla qualità», ha detto. «Finora sia gli editori sia i giornalisti si sono occupati poco della qualità. Gli editori perché trovavano altrove il proprio tornaconto, i giornalisti perché si sono gestiti come una corporazione. Non basta però dire andiamo sul web per realizzare il cambio di passo, perché riproporre i giornali di carta così come sono sul web è una porcheria».

Incalzato dalle domande del pubblico, Anselmi è anche intervenuto sulla situazione per i giovani che entrano nel mondo del giornalismo, tutt'altro che rosea. «Fate del vostro meglio perché la situazione cambi», ha spiegato, «perché al momento non ci sono aziende in grado di fare nuove assunzioni se non per sostituire in parte coloro che escono». Il presidente si è inoltre detto d'accordo sulla legge per l'equo compenso dei giornalisti collaboratori «da un punto di vista morale», anche se di difficile applicazione in pratica.